

Il sindaco: «Le misure che stiamo adottando danno fastidio e così ci ostacolano»

L'allarme di de Magistris “Sabotaggi contro di noi”

«AD ogni passo che facciamo stiamo constatando tentativi di sabotaggio per mettere in difficoltà il Comune, come impianti che si fermano, quantità ridotte di flussi e tentativi di condizionare i lavoratori addetti alla raccolta, messi in atto da chi non vede di buon occhio il nostro piano». Parla di rappresaglia il sindaco, Luigi de Magistris, ed è serio. Tant'è che il Comune sulla questione rifiuti sta adottando la politica del silenzio. «Non diciamo niente prima che gli accordi siano conclusi, altrimenti arriva qualcuno a mettere i bastoni tra le ruote». Qualcuno chi? «Chi ha campato nella stagione degli intermediari, chi prende soldi e non lavora, chi fa il furbo», risponde il sindaco, che non pronuncia mai la parola camorra, ma che parla di metodi camorristici.

«A fine settimana firmeremo, per esempio, l'accordo per trasferire i rifiuti della città via nave — afferma il sindaco — e, solo allora, comunicheremo il Paese e il costo dell'operazione, per evitare speculazioni o tentativi di bloccare il progetto». Per il Paese estero la voce più accreditata, anche se non confermata ufficialmente, è la Scandinavia o comunque un paese del Nord Europa. All'inizio, partirà una nave a settimana, successivamente, ne salperanno due al mese.

«La nostra idea del Paese estero non è come quella di Lettieri — conclude il sindaco — perché lui rappresenta quella politica che vuole un modello del tipo “nave-discarica-inceneritore” che noi, invece, non vogliamo». Sia il sindaco che il vicesindaco, Tommaso Sodano, ribadiscono «un no

deciso e coerente a inceneritori e discariche».

E sulla strada sono stabili le tonnellate di rifiuti non raccolti: 2400. Anche se c'è un drammatico peggioramento delle condizioni del centro Storico, di Chiaia e in parte dei Quartieri Spagnoli, a causa dello sciopero bianco (per un ritardo nel pagamento della quattordicesima) dei lavoratori Lavajet. Da venerdì notte i mezzi Lavajet escono dai depositi, ma gli addetti non effettuano la raccolta. Allarme sanitario del presidente della I Municipalità, Fabio Chiosi.

A proposito di boicottaggi, il sindaco lancia anche una nuova iniziativa: «Il Comune onora i contratti e i lavoratori devono fare il proprio dovere. Ci sono persone che lavorano nel sottobosco e che ricattano gli operatori. Introduremo sistemi di premialità per chi offre rispetto al servizio qualcosa in più, un modo anche per evitare contributi a pioggia». «Ogni volta che la città affonda — sottolinea Raphael Rossi, presidente di Asia — i dipendenti di Lavajet non aiutano». Intanto sta liberando il sito di stoccaggio provvisorio dell'ex Icm, a Napoli, perché i rifiuti vanno fuori regione, in Liguria.

(cri. z.)



IN CAMPO

Il sindaco Luigi de Magistris nel suo studio a Palazzo San Giacomo, sede del municipio

“C'è l'accordo con un Paese straniero ma non dico quale”. Rossi: “Lavajet non aiuta”
